

“SCUOLA DI INTERNET PER TUTTI” APPRODA AD AVERSA
di Adele D’Angelo

Avevo da tempo un sogno nel cassetto: quello di far percepire tutta la potenza e la grandezza del digitale a chi ha sempre vissuto questo mondo con sospetto o, peggio ancora, con pregiudizievole distacco.

Ciò è frutto di una mancata diffusione della cultura del digitale che si è totalmente palesata, maggiormente in questo ultimo anno, a causa della pandemia, rilevando con crudezza e trasparenza le fragilità della nostra società e lo scollamento che c’è con un mondo che corre verso lo sviluppo tecnologico senza preoccuparsi di rendere partecipi tutti.

I più colpiti sono stati gli anziani e i giovani: entrambi costretti ad un isolamento brutale e innaturale che ha acuito malesseri importanti.

Gli anziani, limitati nella socialità fisica, si sono trovati completamente isolati e dipendenti da familiari e amici anche per ottemperare ad obblighi civili quali pagare una bolletta, prenotare una visita medica, accedere a servizi essenziali attivati dai comuni (buoni spesa ed altro), con una conseguente pressione emotiva da affrontare e un senso di emarginazione e solitudine derivante dall’impotenza rispetto ad una perdita autonomia.

I giovani, si sono trovati connessi h24, assolutamente sovraesposti a tutti i rischi che questo comporta, senza un’adeguata preparazione ed educazione alle spalle, nè una consapevolezza piena delle potenzialità e dei limiti degli strumenti informatici, peraltro mal usati.

Imparare a dialogare con gli strumenti digitali non vuol dire diventare esperti informatici, assolutamente. Vuol dire acquisire una padronanza tale che la nostra qualità della vita non può altro che trovarne giovamento. Oggi più che mai, la variabile tempo è la ricchezza più preziosa che abbiamo e, se impariamo a gestire al meglio le nostre giornate, avremmo certamente più tempo da dedicare a noi stessi. Che senso ha perdere 2 - 3 ore per pagare una bolletta? Fare la fila dal nostro medico curante per la prescrizione di farmaci o visite se possiamo avere lo stesso risultato nel tempo di un click? E potrei andare avanti all’infinito.

Senza contare che abbiamo il mondo intero a portata di mano: possiamo visitare luoghi, musei e persino altri pianeti, stando comodamente seduti in poltrona. In termini culturali abbiamo una risorsa pazzesca che dobbiamo imparare a gestire e ottimizzare. Questo vale per tutti: senza distinzioni di età.

Il digitale è forse l’unico mondo dove la democrazia trova la sua vera espressione: l’accesso alle informazioni, le opportunità, le risorse, sono ad appannaggio di tutti alla stessa maniera. La socializzazione da remoto, se rispettosa di codici lessicali e comportamentali sicuri e condivisi, è l’arma più potente per abbattere i muri dell’indifferenza, dell’emarginazione, delle solitudini, dei distacchi generazionali.

Questo mi ha spinto a cercare una soluzione, a partire dalla mia città e proprio da internet è arrivata. Avevo già sottoposto all'attenzione della mia amministrazione il progetto "Educazione Civica Digitale", accolto con piacere da tutti. Nello studio della sua fattibilità, ho trovato assoluta attinenza con le mie idee e con la sua vocazione democratica in quello di Fondazione Mondo Digitale e Tim: "Scuola di Internet per Tutti". E' bastata una mail, qualche telefonata per accordarci sui tempi e le modalità di erogazione dei corsi con la referente della Campania, prof.ssa Lucia Lippolis e la responsabile dell'ufficio stampa, Francesca Meini, che tutto è stato possibile. Ho trovato persone squisite e professionali che hanno immediatamente messo a disposizione le proprie risorse e il proprio tempo, per realizzare un progetto ad hoc per la città di Aversa, a partire da quanto già presentato.

In meno di ventiquattro ore, abbiamo registrato il sold-out per la prima data e già fioccano le richieste per la nuova, segno che c'è un gran bisogno di tutto questo ed io sono felice di aver aperto il mio cassetto dei sogni e di aver dato questa opportunità alla mia città.

